

Retrosцена

MAURIZIO TROPEANO

La prima cosa che il governatore Roberto Cota e il nuovo assessore al Bilancio, Gilberto Pichetto, hanno chiesto al ministro dell'Economia Vittorio Grilli è la tempistica con cui il governo dovrebbe sbloccare i fondi per pagare i debiti delle pubbliche amministrazioni per i fornitori dopo il via libera dell'Ue. Per il Piemonte significa, malcontato un miliardo di euro, tra crediti che il sistema delle imprese vanta nei confronti di Regione e aziende sanitarie. Il ministro ha spiegato che la Regione, in sofferenza di cassa e con debiti pregressi potrebbe ottenere quei fondi attraverso l'emissione dei titoli di Stato che il governo potrebbe riversare agli altri enti locali. E il ministro ha ribadito quello che ha detto in una serie di interviste: siamo pronti al decreto.

Certo, resta da capire come reagiranno i mercati alla nuova emissione dello Stato ma il governatore ammette che «si tratta di una boccata d'ossigeno importante».

L'OPPOSIZIONE

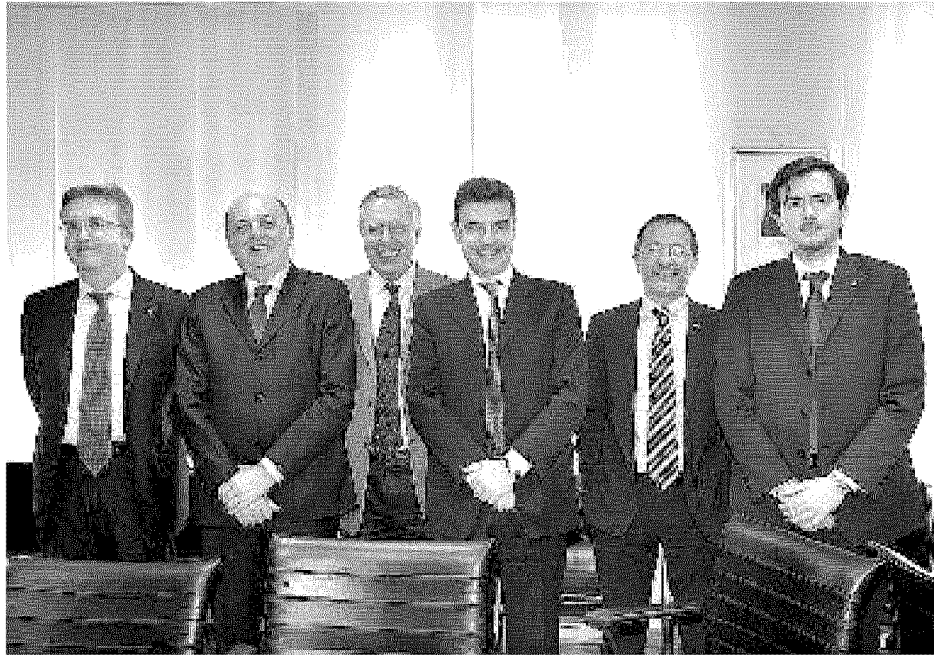
«Ha scelto tre assessori bocciati alle politiche. Un bel cambiamento...»

Le cifre

Cosa diversa, naturalmente sono i conti della Regione perché per dirla con il capogruppo dell'Idv, Andrea Buquichio: «Il rimpasto ha salvato gli equilibri politici ma il nuovo esecutivo dovrà fare i conti con un bilancio in profondo rosso e con gli stretti vincoli imposti dal Piano di rientro del debito sanitario». Vero, ma presidente e assessore tornano da Roma con 53 milioni cash visto che il governo ha dato via libera al pagamento di una parte dei crediti pregressi che serviranno per integrare la liquidità delle casse.

E per la giunta Cota arrivano notizie positive anche sulla possibilità di riprogrammare 300 milioni di fondi Fas: «Ne usciamo bene», spiega.

Tradotto vuol dire che c'è il sostanziale via libera ad usare quei fondi per mettere in sicu-



Il nuovo team del governatore

I nuovi assessori: da sinistra Agostino Ghiglia, Gilberto Pichetto, Ugo Cavallera (subentrato a Monferino alla Sanità), Roberto Cota, Gianluca Vignale e Riccardo Molinari

**Cota torna da Roma con il sì del ministro
Sbloccati i fondi Ue**

E per l'assessore Cirio spunta la delega alla difesa del tartufo

IL PD
«Il Governatore bugiardo come Pinocchio»

Il capogruppo del Pd, Aldo Reschigna paragona Cota a Pinocchio: «Ancora una volta ha smentito se stesso. Aveva parlato di una riduzione degli assessori, ha mantenuto lo stesso numero aumentando di due gli assessori esterni che fanno crescere i costi della politica». Poi l'affondo di Placido e Laus che lo accusano di essere un imbroglione politico. Lega e Fdi per protesta abbandonano l'aula.

rezza i conti della spesa sanitaria e i trasferimenti del trasporto pubblico locale anche se restano da definire alcune questioni tecniche a livello ministeriale e regionale. Ed è per questo che Pichetto ha chiesto e ottenuto un incontro con il ministro per la coesione territoriale, Fabrizio Barca. Dal canto suo la Regione dovrà mettere a punto un piano di rientro triennale «per mettere in sicurezza i conti anche per il futuro».

I tagli

Se così stanno le cose la Giunta alla fine dovrà tagliare solo 240 milioni di euro e per questo motivo che Pichetto si appresta a far approvare la richiesta delle proroghe di un mese dell'esercizio provvisorio. Cota parte da qui per rivendicare il rafforzamento politico della maggioranza derivato dal rimpasto». E aggiunge: «Abbiamo scelto i migliori».

La polemica

Non la pensa così Aldo Reschigna, capogruppo del Pd: «Sono stati scelti tre assessori "tombati" alle scorse politiche, dando il segno non di un forte cambiamento». Questione di punti di vista. Tra i volti nuovi del Cota 2, comunque, ci sono due ex parlamentari, Pichetto, e Agostino Ghiglia, un consigliere regionale costretto alle dimissioni perché giudicato inleggibile (Riccardo Molinari). Infine uno dei leader di Progettazione, Gianluca Vignale. Cota ha riassegnato anche le competenze tra gli assessori, dando una delega alla tutela del tartufo all'assessore al Turismo, il cuneese Alberto Cirio. Ironica la reazione dell'opposizione: «Delega ad provinciam». Cota replica: «Vale anche per il Monferrato e serve per dar forza alla candidatura Unesco».